



PREMESSA METODOLOGICA

I giochi sportivi con l'uso dell'attrezzo in volo definiscono e stimolano lo sviluppo del movimento nello spazio tempo. Spazio tempo che a sua volta stimola lo sviluppo delle capacità cognitive all'interno della sfera dell'apprendimento non solo motorio.

E' sempre più difficile offrire a tutti un'opportunità gratuita nel mondo delle attività sportive.

Ed allora nascono da questa sensibilità condivisa da un partner importante come La Ferrero S.p.A con marchio Kinder+sport i progetti della Federazione Italiana Pallavolo nell'ambito del protocollo d'intesa con il MPI, e lo stimolo, grazie all'Istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino, di verificare sul campo le aspettative insite negli obiettivi del progetto stesso.

La proposta ha l'obiettivo di

- raggiungere uniformità ed integrazione nei contenuti al fine di garantire pari opportunità e validazione dei risultati della ricerca;
- correlazione tra l'andamento scolastico ed il miglioramento della motricità;
- correlazione tra comportamento scolastico e socialità grazie ad un intervento sportivo per un numero di ore più alto;
- possibilità per tutti di maturare esperienze di partecipazione sportiva che rimarranno indelebili nella memoria dei partecipanti ed utili al percorso formativo del futuro cittadino;
- rispetto delle regole come passaggio obbligatorio della socialità sino alla piena capacità di autocontrollo e valutazione di se e degli altri;
- possibilità di offrire un servizio migliore in ambito formativo scolastico e opportunità di lavoro;
- collaborazione con le realtà sportive locali con promozione e diffusione della pratica sportiva;
- coinvolgimento della famiglia e istituzioni ad essa collegate;
- diffusione della cultura sportiva e del benessere attraverso seminari e convegni sui temi inerenti anche a tematiche accessorie allo sport ma di rilevanza sociale sia in termini medici, culturali e di rilevanza psico-sociale (doping, alimentazione, partecipazione ad eventi sportivi, prevenzione), Sport come fenomeno culturale;
- Interventi mirati ed individualizzati per la corretta integrazione e comprensione del fenomeno dei diversamente abili.



FIPAV Comitato Provinciale Torino

Monica Cresta
Tel. 335.39.91.34

E-mail scuola.to@piemonte.federvolley.it



ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT - F.M.S.I.
DI TORINO

Centro di Eccellenza Federale per la Ricerca in Medicina dello Sport

Istituto Medicina dello Sport Torino

Roberta Bartolomei
Tel. 334.12.28.847

E-mail roberta.bartolomei@gmail.com

in collaborazione con

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

PER IL PIEMONTE

DIREZIONE GENERALE

Ufficio Educazione fisica e sportiva

Anna Motta
Tel. 348.54.20.538

E-mail anna.motta2@istruzione.it

PROGETTO

OBIETTIVI

- Favorire le attività di gioco e ludico motorie, in quanto mezzo educativo e di socializzazione
- Avvicinare tutti i bambini, superando disparità economiche e culturali alle varie discipline sportive
- Promuovere l'educazione alla salute attraverso lo sport, in un periodo della crescita molto importante sia per lo sviluppo corporeo che per le potenzialità aggreganti che lo sport riveste.

OPPORTUNITA'

- Creare nuove e reali opportunità di lavoro per professionalità riconosciute dalla legge
- Promuovere l'attività e l'immagine delle strutture ed aziende sia pubbliche che private.

FINALITA'

- Ampliamento dei servizi offerti al cittadino
- Miglioramento della qualità della vita

Il progetto è rivolto ai bambini delle Scuole Primarie. Tutti gli interventi troveranno poi spazi ed occasione, attraverso manifestazioni programmate, per attuare un'importante azione di collegamento, di continuità verticale tra le Scuole Primarie e Secondarie di primo grado.

Considerazioni :

- l'attività motoria, fin dalla prima infanzia, pone le basi per un necessario passaggio dal play al game, attività indispensabili per l'acquisizione del proprio ruolo;
- l'ambiente quotidiano spesso non garantisce spazi di gioco adeguati e sicuri, gettando le basi per una forzata ipocinesia, ormai molto diffusa;
- la realtà domestica propone molto più spesso e facilmente, mezzi audiovisivi e telematici, la cui funzione, se pur utilissima, spesso facilita atteggiamenti e posture scorrette, disabituando il bambino ed una regolare e necessaria attività motoria;
- le statistiche, pongono i bambini italiani ad alto rischio di obesità ;
- i mezzi audiovisivi e telematici , sempre più diffusi, limitano quella che è la spontanea ed innata immaginazione ed espressività del bambino, limitando quasi a codificare il linguaggio motorio;
- l'attività psicomotoria, intesa come attività di gioco-apprendimento, è espressione, linguaggio, drammatizzazione e interpretazione della realtà, alla quale il bambino deve adattarsi e con la quale deve interagire, così da attuare un'attiva socializzazione ed integrazione;
- l'ambiente esterno, per motivi socio culturali ed ambientali, non sempre risponde in modo adeguato alle esigenze di socializzazione che il bambino di età scolare richiede;
- non tutte le famiglie hanno disponibilità economiche e di tempo per garantire al bambino momenti di aggregazione, crescita ed apprendimento propri dell'attività motoria;
- la scuola è l'unico mezzo di diffusione capillare per garantire ad ogni bambino uguali opportunità ed esperienze;
- la conoscenza e avviamento ad uno sport sono momenti chiave di questa età e debbono essere programmati e guidati da figure competenti e professionali.

PROGRAMMAZIONE

La definizione degli obiettivi terrà conto di una valutazione della situazione di partenza, con la quale si potranno evidenziare le reali condizioni e capacità motorie di ogni bambino, sarà così possibile, in sede di programmazione e definizione delle attività, elaborare una strategia di lavoro che rispetti quelli che sono i tempi di apprendimento individuali di ogni bambino. L'attività psico-motoria, così intesa, potrà quindi inserirsi efficacemente nella programmazione didattica come mezzo di verifica e di aiuto all'apprendimento.

Gli obiettivi, che verranno man mano fissati, non potranno non riguardare in ogni caso lo sviluppo e potenziamento delle seguenti capacità:

- Apprendimento e rafforzamento dello schema corporeo e degli schemi motori di base;
- Apprendimento di un corretto schema posturale, sia dinamico che statico;
- capacità di controllo fine, delle zone periferiche del proprio corpo, inizio di una coordinazione base, tendente ad una economizzazione delle energie nello svolgimento dei movimenti;
- rafforzamento degli schemi spazio-temporali in riferimento all'aspetto cognitivo e di apprendimento;
- apprendimento e rafforzamento di una spontanea e controllata lateralizzazione;
- primi approcci con le tecniche di rilassamento e respirazione, capacità di notevole importanza per una graduale educazione alla concentrazione;
- drammatizzazione, mimo e interpretazione, attraverso il movimento, sia libero che guidato;
- apprendimento delle regole di igiene quotidiano, e rispetto della propria ed altrui persona;
- prevenzione all'insorgere di paramorfismi e squilibri posturali;
- socializzazione, aggregazione e rispetto delle regole;
- autocontrollo e autostima di se nel rispetto degli altri e delle regole;
- studio, ricerca e sperimentazione sulla lateralizzazione.

METODO

Sarà scelto in collaborazione con gli insegnanti, partendo comunque dall'individuazione di obiettivi giocosi e di reale interesse tanto da essere motivazione e mezzo di apprendimento di singole e man mano sempre più complesse abilità motorie. Tali abilità andranno ad inserirsi in un più ampio lavoro interdisciplinare finalizzato allo sviluppo cognitivo, partendo da un metodo misto analitico-globale.

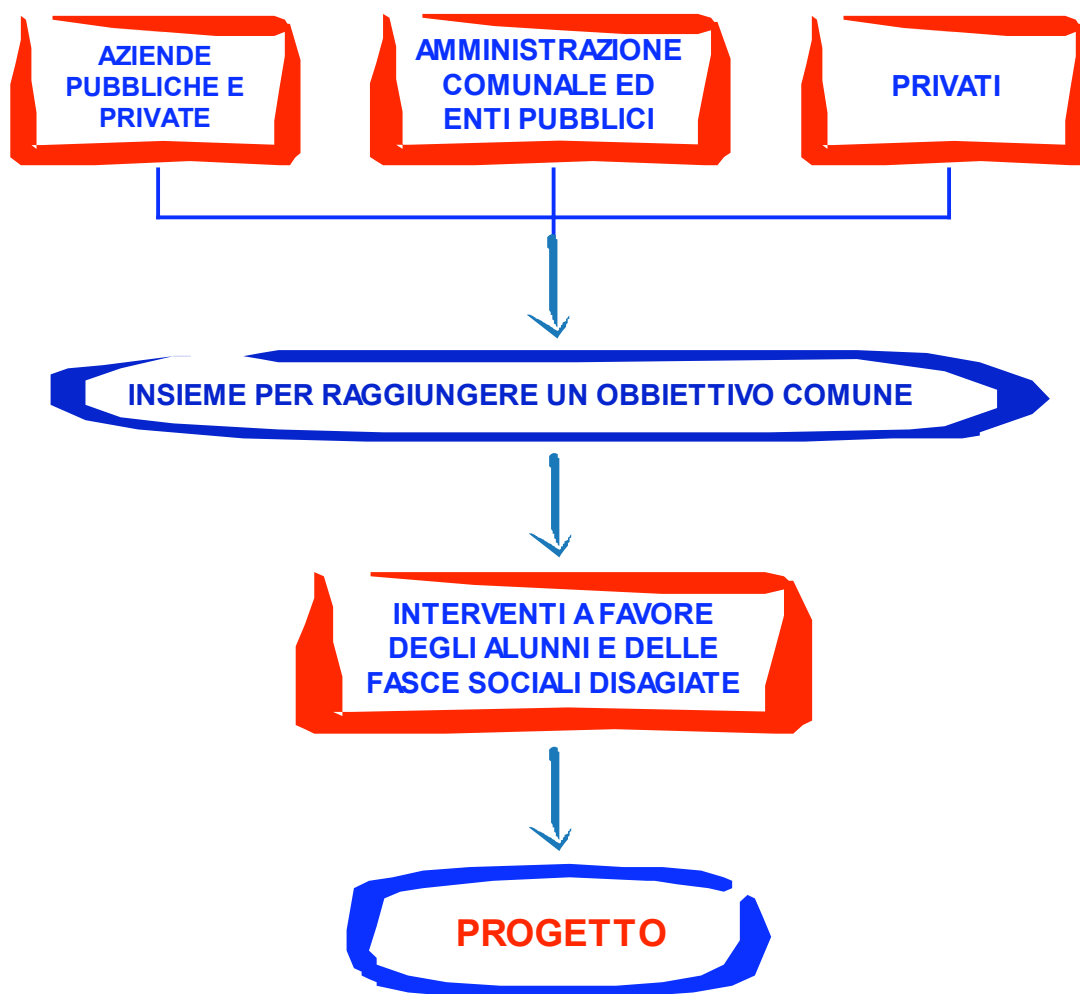
MEZZI

- Programma previsto nel libro
- Manifestazioni intermedie e finali
- Nuovi strumenti ed attrezzature per lo studio della lateralizzazione

OPPORTUNITA' COLLEGATE

- Creare nuove e reali opportunità di lavoro per professionalità riconosciute dalla legge
- Promuovere l'attività e l'immagine delle strutture ed aziende sia pubbliche che private

PROGETTO """" PROGETTO """"





FINALITA'

A tali intenti si aggiungono quelli dettati dalla convinzione che una sana ed adeguata attività fisica nei bambini, è prerogativa fondamentale di uno sviluppo che oltre ad essere fisico diviene cognitivo, poiché tramite il corpo il bambino interagisce con l'ambiente esterno, traendone insegnamento ed esperienze che faranno poi parte del suo bagaglio cognitivo motorio.

Queste teorie, ormai accreditate dalle maggiori scuole di pensiero pedagogiche, ci fanno parlare sempre più spesso di psicomotricità e di linguaggio motorio, mezzi la cui finalità è quella di porre nelle condizioni più adeguate il bambino ad un partecipe e profondo apprendimento cognitivo, ad una crescita il cui risultato sarà la completezza e l'integrazione di un individuo partecipe e dotato di spirito innovativo che con sicurezza lo porterà ad essere un futuro cittadino.

Queste sono le considerazioni che spingono ad attuare tale iniziativa la quale risponde per altro ad un'altra reale esigenza, quella di offrire nuovi sbocchi lavorativi, nuove occasioni di approfondimento e specializzazione per figure professionali che sono legalmente riconosciute.

Ciò rende i PROMOTORI partecipanti, testimoni e protagonisti di un'azione attenta alle necessità dell'infanzia ed interessata a tutti quegli interventi atti a migliorare la qualità della vita. In vista del raggiungimento di questi obiettivi e dell'ampliamento del lavoro che richiede interventi sempre più professionali, possono e debbono essere coinvolte anche le strutture private, agenti ed attori, insieme alle strutture pubbliche, di azioni ed interventi rivolte al sociale. Una tale collaborazione segna il superamento di un inutile e deleterio dualismo dicotomico in cui gli interessi non sono distanti e conflittuali, ma al contrario divengono comuni, poiché il benessere di tutti è prima ancora che sviluppo, progresso e crescita, indice di grande civiltà e senso civico. Una collaborazione ad ampio raggio tra pubblico e privato, dove il raggiungimento dell'obiettivo finale è comune e soddisfa tutte le legittime esigenze delle diverse imprese.

Un intervento così articolato pone condizioni ideali per una apertura della scuola verso l'ambiente esterno, verso il territorio, attuando una fitta rete di azioni ed interazione rivolte al protagonista principale, **il bambino**.



FIPAV Comitato Provinciale Torino

Monica Cresta

Tel. 335.39.91.34

E-mail scuola.to@piemonte.federvolley.it



ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT - F.M.S.I.
DI TORINO

Centro di Eccellenza Federale per la Ricerca in Medicina dello Sport

Istituto Medicina dello Sport Torino

Roberta Bartolomei

Tel. 334.12.28.847

E-mail roberta.bartolomei@gmail.com

in collaborazione con

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

PER IL PIEMONTE

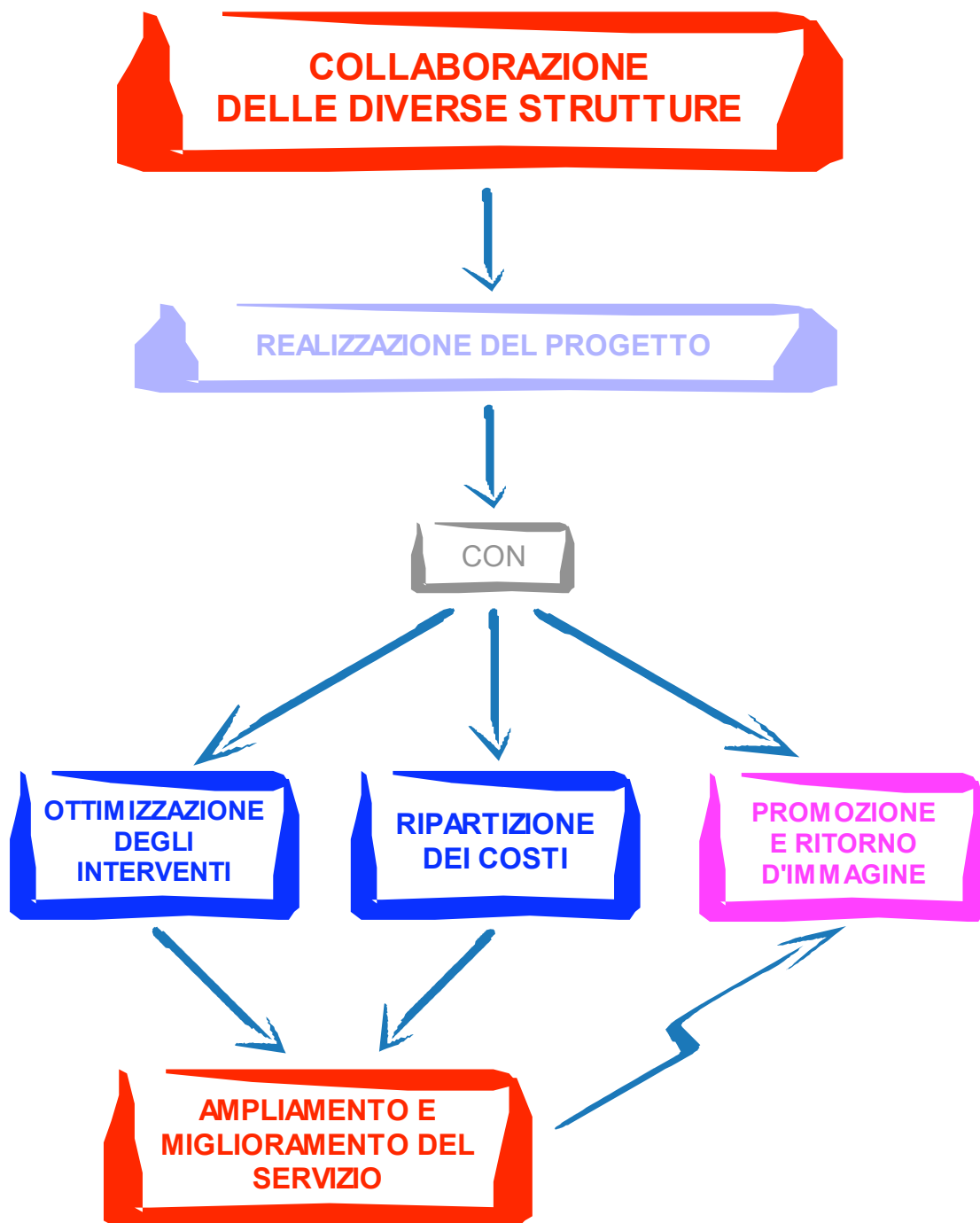
DIREZIONE GENERALE

Ufficio Educazione fisica e sportiva

Anna Motta

Tel. 348.54.20.538

E-mail anna.motta2@istruzione.it





DOVE SI SVOLGE

Nelle scuole individuate ed anche nei diversi plessi in orario curriculare con modalità da concordare nel rispetto delle esigenze didattiche:

- Scuola Elementare Alfieri sede sezioni 1A 2D 3D 5A
- Scuola Elementare Casalegno sede sezioni 1D 2C 4B
- Scuola Elementare Casalegno succursale Don Milani sezioni 3C 4B 5C
- Scuola Elementare Gabelli sede - sezioni 1C 3D 4A
- Scuola Elementare Gabelli succursale Pestalozzi – sezioni 2A 5B
- Scuola Elementare Manzoni sezioni 1C 2C 3A 4B 5C
- Scuola Elementare Perotti sede - sezioni 1E 2D
- Scuola Elementare Perotti succursale Deledda – sezione 3B
- Scuola Elementare Perotti succursale D'Acquisto sezioni 4A 5A

LE ATTREZZATURE

Le attrezzature saranno fornite dalla Federazione Italiana Pallavolo nel rispetto del programma nei diversi luoghi di intervento dopo sopralluogo e valutazione delle strutture e necessità.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Settembre:

- formazione didattica e aggiornamento gruppo di lavoro e strutturazione programma lavoro
- visita nelle scuole, distribuzione foglio adesioni scuole ed alunni delle classi individuate
- aggiornamento maestre delle scuole partecipanti per coinvolgimento e partecipazione progetto con illustrazione programma

Ottobre:

- strutturazione orario
- somministrazione tests
- presentazione programma definitivo

Novembre e Dicembre

- svolgimento programma didattico, aspetti culturali e convegni, saggio per scuola in occasione delle vacanze natalizie

Da Gennaio ad Aprile

- svolgimento programma didattico, approfondimenti tecnici,

Da Aprile a Giugno

- svolgimento programma didattico, somministrazione tests e valutazioni, interazione tra scuole per la preparazione della manifestazione di fine anno.



FIPAV Comitato Provinciale Torino

Monica Cresta
Tel. 335.39.91.34

E-mail scuola.to@piemonte.federvolley.it



ISTITUTO DI MEDICINA DELLO SPORT - F.M.S.I.
DI TORINO

Centro di Eccellenza Federale per la Ricerca in Medicina dello Sport

Istituto Medicina dello Sport Torino

Roberta Bartolomei
Tel. 334.12.28.847

E-mail roberta.bartolomei@gmail.com

in collaborazione con

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
PER IL PIEMONTE**

DIREZIONE GENERALE

Ufficio Educazione fisica e sportiva

Anna Motta
Tel. 348.54.20.538

E-mail anna.motta2@istruzione.it

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo lavoro coordinamento prevede la presenza dei diversi attori del progetto per la valutazione generale del progetto.

Nello specifico per quanto concerne l'attività mirata della Federazione il gruppo di lavoro prevede:

- coordinamento scientifico a cura del Prof. Carmelo Pittera
- coordinamento del gruppo insegnanti a cura del CP di Torino (supplenze emergenze segreteria organizzativa sede...)
- insegnanti individuati dal CP Torino

- verifiche tests specifici inizio e fine anno in collaborazione con l'Istituto di Medicina dello Sport FMSI di Torino destinatario della validazione del lavoro

PROPOSTA OPERATIVA

L'intervento prevede di lavorare:

- anno 2009-10 su cinque classi prime, seconde, terze, quarte, quinte con intervento diretto di tre ore settimanali e su altrettante per solo somministrazione tests specifici come campione di riferimento;
- anno 2010-11 su cinque classi seconde, terze, quarte, quinte con intervento diretto di tre ore settimanali e su altrettante per solo somministrazione tests specifici come campione di riferimento
- anno 2011-12 su cinque classi terze, quarte, quinte con intervento diretto di tre ore settimanali e su altrettante per solo somministrazione tests specifici come campione di riferimento
- anno 2012-13 su cinque classi quarte, quinte con intervento diretto di tre ore settimanali e su altrettante per solo somministrazione tests specifici come campione di riferimento
- anno 2013-14 su cinque classi quinte con intervento diretto di tre ore settimanali e su altrettante per solo somministrazione tests specifici come campione di riferimento